Lunedì 5 Agosto 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 184

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Crisi quasi finita

e il movimento di sotto-Eccellenze.

Secondo le previsioni degli *officiosi*, oggi avrebbe dovuto finire la crisi; ma ancora non la è. Difatti la *Gazzetta ufficiale* del 3 agosto reca soltanto il Decreto, per cui sono accettate le dimissioni dell'on. Wollemborg, e quello che nomina l'on. Guido Bacelli Ministro di agricoltura, industria e commercio.

Riguardo la sostituzione del Wollemborg, continuavano anche jeri le dicerie di insistenze di Zanardelli presso l'on. Guicciardini, e, a rinforzo, altre insistenze presso l'on. Carcano pel portafoglio vacante delle finanze. Se non che sembra che questo infelicissimo fra i portafogli sia destinato a rifiuti desolanti, che non giovano punto al prestigio del Credito Italiano.

Tuttavia conviene pur farla finita, e, se anche per qualche poco di tempo, all'on. Di Broglio rimarrà l'*interim*, cioè, due portafogli finanziari rimaranno in una mano sola come erano una volta, un Ministro si troverà e, speriamolo, tale da ridestare la speranza di un nuovo programma riformatore che, senza indebolire di soverchio il bilancio, possa iniziare i promessi sgravii con economie sino all'osso piuttostochè con audace ed illogica trasformazione dei tributi.

Intanto il Consiglio de' ministri ha deliberato la nomina dell'on. Squitti a sotto-Segretario al Ministero Poste-Telegrafi, nonchè il passaggio dell'on. Baccelli Alfredo alla Consulta, e dell'onor. Fulci all'Agricoltura.

Cosichè se l'on. Paolo Carcano (che anche ieri trovavasi in Isvizzera) sarà cotanto degnevole da lasciarsi di nuovo elevare fra le Eccellenze, per le sotto-Eccellenze si è omai provveduto con quella discretezza che serve ad accomodare, oltrechè certe piccole ambizioni, le esigenze di pur importanti servigi dello Stato.

Quindi noi ce ne accontentiamo, e non ci uniamo a que' Giornali perpetuamente brontoloni, i quali già, con loro censure, mirano a turbare la serenità dell'on. Zanardelli al prossimo suo rifugio, dopo tante fatiche, nella placidezza climatica di Vallombrosa. *G.*

Orribile delitto in Sicilia.

Palermo, 4. — A Palma Montechiaro (Girgenti) audaci malfattori sorpresero durante il sonno l'agiato commerciante Spina, lo strangolarono, gli recisero a pugnalate la testa e si impossessarono di tutti i suoi valori!

UN LUTTO DELL'ARTE e del Friuli.

Lo scultore Enrico Chiaradia è morto!

5 *agosto*. — L'altra notte cessava di vivere nella sua Caneva di Sacile, a soli 49 anni, circondato dai suoi cari, l'illustre artista friulano Enrico Chiaradia, autore del colossale gruppo equestre di Vittorio Emanuele II. che formerà centro al grandioso monumento nazionale di Roma, ideato dal Sacconi.

Mi trema la mano dovere scrivere in morte di chi fino a pochi mesi fa godeva di tale vigoria, da ritenerlo refrattario alla morte stessa. Il ricordo di Lui, così grande artista e tanto caro amico — mi rievoca al pensiero, tutte le fasi della sua nobile operosa vita ch'io seguii con sentito affetto, con orgoglio di collega e conterraneo. Ricordo con quanta ansia si aspettava la decisione del concorso di Roma, nell'aprile del 1888 — ed il trionfo fu pel nostro Chiaradia!

Allora, commosso ed entusiasto, scrissi quanto segue sopra uno dei nostri giornali:

ENRICO CHIARADIA.

Lo conoscete? È nostro conterraneo ed oggi andiamo superbi del suo trionfo.

Di statura giusta, tarchiato, dai muscoli di ferro, dagli occhi neri, profondi, espressivi, dall'anima di artista eccezionale. Ama l'arte, la grande arte, alla quale consacra il fecondo ingegno, la coltura sana ed efficace quanto la sua stecca, ed un volere di ferro come i suoi muscoli.

Bandito il concorso pel gruppo equestre che farà centro al grandioso monumento nazionale a Vittorio Emanuele, progettato e vinto dal romano Sacconi, e che sorgerà in Roma sull'altura del Campidoglio e d'Ara-Cœli, Enrico Chiaradia vi prese parte, uscì fra i cinque premiati, e si rinnovò fra loro per ben tre volte, ad un anno di intervallo, superba gara. Competitori tutti valenti, i cui nomi figurano sulle basi di molti capolavori dell'arte scultoria: il Barzaghi, il Balzico, Cantalamessa e Civeletti.

Ricordo il concorso penultimo, quello dell'anno passato. Allora Chiaradia si presentò con un audacissimo bozzetto, molto ammirato per l'ardimento delle linee e per la squisita fattura: però non avrebbe corrisposto all'insieme dell'architettura sacconiana. Nel bozzetto di quest'anno, bozzetto per modo di dire, poichè cavallo e cavaliere hanno le proporzioni del naturale, Chiaradia ha tenuto essenzialmente conto del monumento in generale. Il gruppo è calmo ed efficace ad un tempo, degno del Gran Re, dell'architettura romanamente bella, e del concetto «siamo a Roma e ci resteremo».

Breve la polemica sui giornali della Capitale. Furono rilevati meriti indiscutibili in ognuno dei bozzetti, nessuno dei quali però armonizzava così completamente coll'insieme come quello del Chiaradia, che fu prescelto dalla Commissione colla splendida votazione di 11 su 17.

E mentre, felice, registro questo trionfo dell'arte, dell'artista amico e comprovinciale, batto le mani plaudendo al merito, invaso da un pensiero. . .

. . . .

Quando sorgerà ad Ara-Cœli il grandioso monumento che la Nazione intiera decretava al Primo Re d'Italia, e nel trionfo della luce giganteggerà la figura maestosa di Vittorio Emanuele II sfidante i secoli dal suo cavallo di bronzo, solenne affermazione della terza Italia, opera di civiltà e gratitudine; i popoli ammirati troveranno a piè del cavallo vincitore un nome d'oro inciso nel bronzo, quello di *Enrico Chiaradia*.

Pordenone, 17 aprile 1888.

Gigi de Paoli.

N'ebbi in risposta il seguente telegramma:

Grazie delle affettuose parole a mio riguardo: Ti abbraccia il tutto tuo

ENRICO.

—

Il modello del colossale gruppo equestre, il più grande che mai sia stato eseguito, è ultimato....! ma l'autore di esso non vedrà sorgere l'opera sua grandiosa, alla quale consacrò tanto amore e tanta parte della sua prodigiosa vigoria, perchè la morte gli ha rubato questo supremo conforto!...

Egli scende nella tomba accanto alla salma del padre, il quale lo amò in modo particolare, pur amando intensamente la valorosa e numerosa schiera dei suoi figli.

—

Enrico Chiaradia fu forte e buono: forte nella lotta, buono con tutti — ed ebbe un vero trasporto oltrechè per l'arte [illegible] così gloriosamente abbracciata, anche per la buona musica.

Di lui restano parecchi monumenti pubblici e sepolcrali: qualche eccellente busto ed una bella Madonna nel suo paese nativo.

Alla I Esposizione d'Arte di Torino, si presentò con un colossale *Caino*, molto ammirato e discusso; a quella geografica di Venezia espose un grazioso nudo di donna, rivelando in ogni sua opera la vigorosa nota personale — veramente refrattario a subire il deplorevole inquinamento nel quale minacciano venir travolti parecchi bei nomi dell'arte nostra.

—

Enrico Chiaradia dedicò i suoi primi anni agli studi matematici, prima in Italia poi in Germania: ma mentre poco gli mancava a conseguire la laurea, si dichiarò inclinato per la scultura, e senza scuola modellò il busto del padre, busto che fu una rivelazione vigorosa.

Passò poi a Roma, dove di successo in trionfo, s'elevò a quell'altezza invidiabile e meritata che solo la morte poteva spezzare. Egli scende nella pace del sepolcro, sinceramente compianto dai suoi, da chi ebbe l'onore della sua amicizia e da quanti l'avvicinarono.

Gigi de Paoli.

In memoria di Umberto.

Ieri a Rimini, nella sala del Palazzo municipale si è inaugurato un busto di Re Umberto.

Assistettero le autorità, i sodalizi e grande folla.

Il deputato on. Pinchia parlò efficacemente, destando profonda emozione

E pur jeri, a Pesaro, nel pomeriggio si è scoperta la lapide decretata dal Municipio alla memoria di Re Umberto. Intervennero il consiglio comunale, le autorità e numerose rappresentanze ed associazioni. Furono pronunciati applauditi discorsi.

Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

Vita maranese - Stagione d'istà (estate).

30 agosto. — Col giorno 18 luglio a Marano cominciarono le pesche di S. Giacomo o di *ista* (Estate). Durante gli otto giorni che precedono queste pesche (come si è detto altra volta), tutti i pescatori rimangono in terra, ed ogni pesca in laguna è sospesa tranne quella delle *Serraglie, Signor, Armiso, e Cisa* che il Comune appalta per conto proprio, e nelle quali niun altro può pescare se non le compagnie ed i pescatori che ne rimasero deliberatari.

Il giorno dell'apertura delle pesche viene stabilito nella adunanza dei pescatori che ha luogo il 29 giugno (giorno di S. Pietro) d'ogni anno. In quel giorno vengono pure determinate le *serrajette* (piccole *serraglie* nei dintorni del paese) le quali si pescano l'antivigilia del giorno fissato per le pesche generali. Le *serrajette* si pescano *de comun*, cioè da tutti i pescatori assieme riuniti. Per aver diritto alle pesche d'*istà*, ogni pescatore (che rappresenta una parte) deve portare 60 *grisioi*, 2 *cogoi* grandi e 4 piccoli, la barca, e chi vuole, qualche fiocina. I pescatori giovani, i quali non hanno raggiunto il sedicesimo anno di età, e che perciò rappresentano metà parte, concorrono alle pesche con metà arti, cioè con metà numero degli attrezzi suddetti, non compresa la barca.

I fanciulli dal quinto al decimo anno, non portano *arti*, e per la loro opera, ricevono, secondo il merito, da uno a cinque soldi *per da venti*, che corrisponde da 5 a 25 centesimi per cento.

Il grisiol è un graticcio di canna palustra lungo 3 metri, alto uno. Quattro pali, dei quali due alle estremità e gli altri due a un metro di distanza da questi, dividono il *grisiol* in tre parti dette *pajoi*.

Ogni *pajol* conta settanta paja di canne. I *grisioi* vengono piantati lungo i canali, o attorno le serraglie che si vogliono pescare, e servono per trattenere il pesce, mentre l'acqua passa fra gli interstizi delle canne.

I *cogoi* sono reti a sacco della lunghezza di metri tre: ve ne sono anche di più piccoli. I primi hanno un'apertura di metri 1,20 di diametro, gli altri di metri 0,90. Tutti poi sono divisi in sei campi, mediante appositi cerchi di legno. Il primo campo conta 120 maglie, i quattro intermedi ne contano 35 l'uno, e l'ultimo, che termina in punta ne ha 25. Fra il terzo ed il quinto cerchio vi sono due *golini* (reticelle a forma di imbuto) che servono da trappola. Il punto della maglia è d'un centim. di lato, in modo che non permetta il passaggio della moneta di due cent. a maglia chiusa e bagnata.

La *fossina* (fiocina) si compone di una lunga asta di legno terminata da un ferro a forma di forchettone con nove denti foggiati ad amo. Il pesce colpito dalla fiocina resta tutto lacero e deforme, per cui non viene adoperato tanto di frequente.

Il giorno che precede le pesche generali, il capo d'ogni compagnia, con quanti uomini crede opportuni, si porta nella laguna per ficcar la sua parte di *mee*, e per *andar a vogà de pesce*, cioè per esaminare ai quali serraglie si riscontra maggior quantità di pesce. Le *mee* sono grandi fresche verdi, ognuna viene messa come segnale nelle singole *serraglie*. Piantate le *mee*, e presa congnizione delle *serraje* i capi compagnia ritornano in paese e si raccolgono in adunanza. Quindi ognuno espone le sue impressioni e si viene poi alla scelta delle migliori *serraglie* le quali veranno pescate nel domani da tutti i pescatori in comune (*pesca de comun*).

Intanto, nel paese è un continuo andarivieni dalle case al molo: sono i pescatori che preparono le barche portandovi le *arti* da pesca ed ogni altro occorrente. Prima della partenza, il parroco benedice alle *arti* ed ai pescatori, implorando su essi i favori del cielo: ottima usanza, perchè ci fà ricordare che l'uomo nelle sue operazioni deve sempre pensare a Dio, da cui ogni cosa proviene. — Stabilite le migliori *serraglie* per la pesca del primo giorno, nel domani si procede all'estrazione a sorte per la scelta di quelle da pescarsi, dalle singole compagnie, nelle pesche successive.

All'uopo vengono imbossolati altrettanti cartellini portanti il nome di ciascun capo-compagnia. Il primo estratto scegl e per sè, e per la propria compagnia quella serraglia che stima migliore; così fa il 2.o, il terzo.... fino all'ultimo estratto; questa operazione si ripete ogni domenica.

Le compagnie si compongono d'un numero di pescatori non minore di 10 nè maggiore di 16. Il numero delle compagnie in tutto il paese è da 18 a 20. Ogni compagnia ha il suo capo che ne dirige le operazioni. Qualche volta, in alcuna determinata pesca, le compagnie più numerose cedono provvisoriamente alcuni pescatori in aiuto delle compagnie più piccole. Dice in proposito l'art. 139 del regolamento municipale: «Per la serraia di prima sorte, la compagnia che avrà in numero di parti (pescatori) maggiori di 10 dovrà, cedere il numero d'avanzo (eccedente) a quelle compagnie il di cui numero di parti fosse meno di 10, le quali al termine della settimana, la prima domenica susseguente, dovranno farne la restituzione.»

Se qualche compagnia ha terminato presto la pesca nella *serraglia* toccatale in sorte, o non fu soddisfatta della *serraglia* stessa, può portare le sue *arti* in altra che nella sorte è rimasta senza assegnatario. Non di rado però avviene che più d'una compagnia si diriga verso la stessa *serraja* in cerca di miglior fortuna, dopo aver abbandonato la propria: ad una certa distanza l'intendimento di quelle compagnie si fa manifesto; allora nasce fra esse una vera gara, una regata coi fiocchi, ben più bella a vedersi di quant'altre mai; il diritto di pesca resta a chi è prima ad afferrare la *mea*. Alcuna volta, per la velocità del corso, il capo barca tocca la *mea* senza poterla afferrare, perde l'equilibrio e..... giù nell'acqua. Intanto sopraggiunge il secondo od il terzo il quale, afferrata la *mea*, resta padrone del campo.

La stagione *d'istà* incomincia, secondo l'ordine dell'acqua, verso il 25

Appendice della *Patria del Friuli* 82

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE VI.

Dopo qualche istante, egli entrò strizzando l'occhio.

— Buon Dio! Credo che sia cosa fatta.

Tutti quindi attesero in silenzio che la coppia facesse il suo ingresso.

Arabella fu la prima, e si scorgeva bene sul suo volto che la tattica da lei adoperata era riuscita.

— Siete madama Fawley, ora mi immagino? disse Tinker Taylor con ironica politezza.

— Perfettamente, la signora Fawley di nuovo, replicò Arabella in tuono amabile. Ah, se aveste veduto come è stato gentile con me il clergyman. Egli mi ha detto, con tutta dolcezza, come ad una fanciulla: signora Fawley, io me ne felicito con voi, di tutto cuore. Conosco la vostra storia e quella di vostro marito, e credo che abbiate agito bene e come di dovere l'uno e l'altro. Quanto ai vostri errori passati, come moglie, ed ai suoi, come marito, credo che il mondo vi vorrà perdonare come voi vi siete perdonati scambievolmente.»

«Sì, egli è proprio stato di una gentilezza squisita.» La Chiesa, continuò egli, non riconosce il divorzio fra i suoi dogmi strettamente parlando; e vi restino pertanto, scolpite nella mente, quando uscirete di qui e rientrerete in casa vostra, le parole della funzione: «Nessuno può separare, ciò che da Dio fu cogiunto.»

«Sì, egli è stato di un'amabilità proprio senza pari. — Ma, Giacomo, il vostro atteggiamento era tale da far ridere un gatto, voi camminavate così dritto ed impettito, che avreste potuto essere scambiato per un giudice; ma io sapeva bene che voi vedevate doppio durante tutta la cerimonia dal modo con cui andavate tasteggiando per trovarmi il dito.

— Ho detto che farei di tutto per salvare l'onore di una donna, borbottò Giacomo, e l'ho fatto!

— Ebbene, adesso, facciamo un po' di colazione.

— Io vorrei... un po' più... di wisky, proferì Giacomo come uomo inebitito.

— Voi siete pazzo, caro mio. Non ora. Non ce ne resta più. Il thè ci libererà dal mal di testa, e ci sentiremo, dopo, leggeri come tante allodole.

— Benissimo. Io vi ho sposata... Ella diceva che io doveva sposarla di nuovo, ed io ho seguito la via diritta. E' la la vera religione! Ah, ah, ah!...

VIII.

Il San Michele era passato; Giacomo e sua moglie, che non erano rimasti se non poco tempo nella casa del padre di Arabella, dopo l'avvenuto matrimonio, abitavano in alto di una casa più vicina al centro della Città.

Egli aveva lavorato alcuni giorni nei due o tre primi mesi dopo l'avvenimento, ma la sua salute non era stata buona, e adesso era affatto precaria.

Egli si teneva seduto su di una seggiola presso al fuoco e tossiva molto.

— Ho fatto un brutto affare, quando ti ho sposato di nuovo, andava ripetendogli Arabella. A me tocca di confezionare la roba porcina e portarla a vendere per le vie, e ciò per sostenere un marito invalido, che io non aveva punto bisogno di addossarmi. Perchè non avete voi conservato la vostra salute, in luogo di ingannar me a questo modo? Voi stavate abbastanza bene quando io vi ho sposato!

— Oh, sì! proferì egli con riso amaro. Ho spesso pensato a quel mio sentimento assurdo riguardo al porco che noi uccidemmo, io e voi, durante il nostro primo matrimonio. E sento oggi che la più gran grazia che si avrebbe potuto concedermi, sarebbe stata quella di trattarmi come io trattai quella bestia.

Era quello il genere dei discorsi ch'essi tenevano fra di loro omai ogni giorno.

Il padrone dell'alloggio, che aveva sentito dire che era quella una coppia strana, dubitava che non fossero marito e moglie, sopratutto perchè aveva veduto Arabella baciar Giacomo una sera in cui ella aveva bevuto più del solito, ed era sul punto di licenziarli, quando per caso egli l'udì una notte a sgridar Giacomo con violenza, ed infine scagliargli una ciabbatta sul capo.

In ciò egli ravvisò il segno pefetto del matrimonio ordinario, e concludendo che dovevano essere gente rispettabile, non disse più nulla.

Giacomo non andava guari migliorando, ed un giorno egli pregò Arabella, con estrema esitazione, di eseguire un incarico per conto suo.

Ella gli domandò con tutta indifferenza di che si trattava.

— Scrivere a Susanna.

— Perchè volete voi che io le scriva?

— Per domandarle come sta, e se ella vuol venire a visitarmi, perchè sono ammalato, e vorrei ben vederla, una volta ancora.

— E' proprio degno di voi, insultare una moglie legittima, domandandole una cosa simile!

— Ma è anzi per non insultarvi che io vi chieggo di farlo. Voi sapete che io amo Susanna. Questo è un fatto: l'amo! Io poteva dunque trovare una dozzina di motivi per spedirle una lettera a vostra insaputa. Ma preferisco agire apertamente con voi e con suo marito. Un messaggio trasmesso da voi per chiederle che si rechi qui, ha in sè, almeno il vantaggio di non aver nulla che rasenti l'intrigo. Se ella ha conservato ancora qualche cosa in sè, della sua vecchia natura, essa verrà.

— Voi non avete alcun rispetto per il matrimonio, per i suoi diritti e per i suoi doveri.

— Che cosa può importare ad un disgraziato come me, le opinioni che io ho? E che cosa può importare a nessuno al mondo che, il tale o il tal'altro venga a vedermi per una mezz'ora, quando io ho già un piede nella tomba?... Suvvia vi supplico di scrivere, Arabella. Ricompensate il mio candore, con un po' di generosità!

— Penso che non lo dovrei punto.

— Nemmeno una volta? Oh, fatelo

Egli sentiva che la sua debolezza fisica lo aveva privato di ogni dignità.

— Perchè volete voi ch'ella sappia come state? Ella non ha bisogno di vedervi. Ella è il ratto incosciente, del vascello che naufraga!

— Non dite ciò, non dite ciò!

— E se io mi ostinassi a non... Folle che io sono! Vedermi giungere in casa una prostituta...

(Continua)

luglio e termina agli ultimi di settembre. Il met.do di pesca è in *balico*, chiudend) ciè la *serraglia* coi *grisioi* e mettendovi di tanto in tanto un *cogol* come altra volta si ebbe occasione di spiegare. La *serraglia* è un tratto di laguna o di canale compreso fra confini conosciuti, stabiliti dalla inveterata consuetudine, e segnati nella mappa del Comune.

La qualità di pesce che maggiormente si pesca in questa stagione è il così detto *pesce bianco*, cioè: *branzini, bolpine, boseghe, orade, canotelli, otregani, botoli* e *vergelate* o *sauli*. Se l'ordine dell'acqua è favorevole, si fanno, qualche volta, anche due pesche al giorno. Il miglior pesce da preferirsi è quello che si pesca durante la notte, perchè la notte il pesce non pascola; vien detto pesce da *bon*, il quale, essendo più ricercato, costa di più.

L'*istà*, è per Marano la stagione del raccolto, imperocchè da queste pesche si hanno i maggiori frutti.

La pesca del 18 luglio ha portato sulla piazza di Marano circa tremila cb. di pesce. Il raccolto avrebbe potuto essere anche maggiore, ma purtroppo quest'anno dobbiamo scontare le fatali conseguenze dell'inverno troppo rigido.

Non tornino infruttuosi i sinceri auguri che a questi poscatori manda di vero cuore lo scrivente. *Veritas.*

Palmanova.

Contro la tubercolosi.

1 agosto. — Il Comitato qui costituitosi, sull'esempio di altri centri, per combattere quel terribile flagello ch'è la tubercolosi, fino dalla sua fondazione si è messo per la buona via, poichè fin da allora segue i criteri che anche nel recente congresso internazionale di Londra furono riconosciuti i più pratici. Un tanto è obbligo constatare — ed è anche un piacere il farlo — in elogio alla attività intelligente dei preposti al Comitato medesimo. Il quale in questi giorni ha diretto a tutti i comuni del distretto una circolare per eccitarli a cooperare in una impresa ch'è non solo umanitaria, ma ed anche altamente economica e di sommo vantaggio per il paese tutto.

Dice, tra altro, la circolare:

«Il terribile flagello che miete tante vite nell'età più produttiva, ed è perciò apportatore di incalcolabili danni economici, ha ormai attirato su di se la attenzione di tutto il mondo civile, interessando vivamente tutte le classi sociali nella lotta iniziata contro tanta calamità.

«Circoscrivere il più possibile la diffusione del morbo terribile, con i mezzi che la scienza e l'arte consigliano, risponde, come si disse, ad un'esigenza insieme economica e morale, e questo Comitato è sicuro che l'Aministr. da dalla V. S. Ill.ma presieduta, compresa dell'urgente bisogno di combattere tanto flagello, vorrà concorrere in questa impresa di provata utilità sociale, inscrivendosi nel nostro Comitato con la quota annuale di Lire (e qui, naturalmente, è lasciato libero alle singole amministrazioni di fissare quella somma che le condizioni del bilancio consentirà).

Il nostro Comune ha sùbito dato tutto il suo appoggio alla iniziativa del benemerito comitato, accompagnando la circolare con una lettera in cui vivamente si prega perchè ciascun comune voglia accordare il suo appoggio morale e materiale.

Speriamo che da tali domande si ricevino buoni frutti.

Bagni pubblici. — L'amministrazione del nostro Ospitale, nell'interesse della salute dei cittadini ed in omaggio all'igiene, ha destinato ad uso pubblico una sezione isolata del riparto bagni testè costrutto secondo gli ultimi perfezionamenti dell'arte. Questa sezione contiene parecchi camerini con vasche di cemento e doccie di acqua fredda e calda ad alta pressione. L'acqua che alimenta le vasche e le doccie, è potabile ed immune d'ogni germe patogeno. Ai concittadini miei, l'approffitare dell'utilissima innovazione, per la quale mando qui pubblicamente un elogio incondizionato a chi la pensò ed attivò.

Feletto Umberto

Funerale. — Moriva nella fraziane di Colugna un giovane assai benvoluto: Attilio Bianco, diciannovenne. Venerdi, i compaesani gli tributarono solenni, commoventi onoranze funebri.

Vi partecipò l'intero paese e molti dei contermini; e vi intervenne l'assessore signor Canciani, presidente e la banda musicale (diretta dal bravo maestro) del paese con gli strumenti fasciati a lutto — addolorati di portare alla tomba non un compagno, ma il loro maestro, poichè l'estinto aveva non comuni talenti musicali. E intervenne pure, invitata dalla Società filarmonica di Colugna, la banda musicale di Nogaredo con l'egregio maestro signor Bacciù.

Prima che la bara fosse calata nella fossa, pronunciarono brevi, affettuosissime parole il maestro Baciù ed un altro.

Buia.

L'arresto di un bruto. — Venne arrestato Colletti Valentino, fabbro del luogo per corruzione di minorenni.

Grandi progetti allo studio

per il ponte di Cervignano.

Scrivono dal Basso Friuli:

Col prolungamento della ferrovia del Vohein da Gorizia a Cervignano, verrebbe ad acquistare senza dubbio un'importanza notevole anche il porto di quest'ultima borgata, che riguadagnerebbe quel grado di attività che aveva all'incirca venti anni or sono per lo scambio di molti articoli di commercio fra i porti dell'Adriatico e la Carinzia; scambio che presentemente va sempre più diminuendo causa il pessimo stato della navigazione sull'Aussa, il suo lunghissimo percorso, i suoi giri viziosi e le grandi difficoltà pel tiraggio delle barche.

In vista di tutto questo, si sta ora studiando una linea di navigazione che corrisponda meglio al progresso dei tempi, che sia pur diretta, più agevole e più sicura.

Tutto ciò si verrebbe ad ottenere congiungendo l'Aussa a mezzo di apposito canale coi fiumi Terzo e Natissa, allo scopo di avere da Cervignano alla linea di Grado soli 18 chilometri di percorrenza; e così si conseguirebbe il risparmio notevole di una trentina di chilometri all'incirca in confronto del percorso attuale.

Il canale imboccherebbe l'Aussa al nord di Cervignano, ed il nuovo porto verrebbe costruito presso alla stazione e in diretta comunicazione con la ferrovia. Dopo aver raggiunto gli altri due fiumi, che verrebbero convenientemente rettificati e, là dove mancano, portati alla dovuta larghezza e profondità, si attraverserebbe la laguna e si giungerebbe al mare vicino a Grado, quasi in linea retta.

Questa parziale deviazione dell'Aussa avrebbe poi l'immenso vantaggio di abbassare il suo livello normale, per modo di facilitare notevolmente lo scolo di migliaia di campi di fertilissimi terreni appartenenti a Cervignano, Terzo ed Aquileja, cotanto danneggiati dalle acque, e di allontanare per tal modo le cause principali delle febbri e della pellagra, che ne sono l'immediata conseguenza.

Pordenone.

Lagnanza in ritardo. (1) — 2 *agosto.* — (*I. B.*) — I Veterani e Reduci di questa città, nel 29 luglio adempivano al mesto tributo di ricordo pel compianto Re Umberto I. E a tale scopo patriottico annunziavano con preventivo speciale programma che venne pubblicato. Perciò nel mattino, riuniti in corteo, percorrendo il Corso Vittorio Emanuele, si recarono alla Loggia municipale, con la piena fiducia di trovare nella Rappresentanza municipale quell'accoglienza che sembrava imposta dalla circostanza e doverosa. Ma purtroppo, rimasero totalmente delusi. Nessuno del personale subalterno si presentò all'arrivo del corteo, per la prammatica e formalità d'uso. Sembrava di accedere ad un edificio deserto ed abbandonato per qualche catastrofe.

Dopo d'aver richiesto invano un ritratto del Re Umberto I., si dovette occuparsi a rintracciarlo e, rinvenutolo, con qualche stento si ottenne di farlo appendere alla parete della Loggia, fra i busti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, nonchè presso le due lapidi commemorative dei commilitoni caduti, e dell'insigne eroico Bardo.

Per quanto si propendesse all'indulgenza riguardo questo contegno non certo lodevole e in antitesi ai principii patriottici, i Veterani e Reduci se ne risentirono, e tanto più che siffatta noncuranza si rimarcò per la seconda volta.

Tutto ciò avrebbesi potuto prevenire ed evitare, se si avesse preso esempio, e si avesse avuto ad uniformarsi a quanto adottarono i Municipi tutti delle primarie città, nonchè dei piccoli Comuni foresi, che gareggiarono in attenzioni verso le Società Veterani e Reduci.

A conferma, valga che molti, nella triste ricorrenza, deliberarono elargizioni speciali ed assegni ai più bisognosi soci.

(1) Certo, sarebbe stato meglio che, come avvenne a Udine, a Pordenone la Società Veterani e Reduci avesse col Municipio concertata la riunione del corteo; ma forse la Giunta si astenne, temendo espansioni troppo liberalesche. *Red.*

Due annegati.

4 Agosto. — Iersera nel vicino comune di Fiume il ragazzo d'anni 14 Bortolo Zatt, andato a nuotare nel fiume venne travolto dalla corrente. Il giovane Daniele Frattolin, d'anni 18, mugnaio alle dipendenze del Cotonificio Amman e C., visto il pericolo del suo compagno, afferrò il ragazzo per trarlo a riva: ma questi gli si avvinghiò in modo da impedirgli ogni movimento, e finirono per essere travolti tutti e due dalla corrente.

Si lanciò in acqua per salvare i pericolanti, Francesco Gregoris, fabbro meccanico addetto allo stesso Cotonificio Amman, già insignito di medaglia al valore civile per avere salvato un ragazzo di 10 anni caduto nello stesso canale.

Ma quando egli si accostò allo Zatt e al Frattolin, avvinghiati, s'accorse ch'erano già cadaveri e tornò a riva, colto da raccapriccio.

I funerale ch'ebbero luogo oggi solennissimi furono annunciati dal Municipio di Fiume col seguente manifesto:

«Sentiamo il dovere di segnalare alla ammirazione ed al compianto di tutti un atto di suprema generosità, una funesta sventura.

«Ieri, alle ore 10 il giovane Daniele Frattolin, lasciava miseramente la vita nelle acque del Fiume, mentre tentava di trarre a salvamento il giovanetto Zatt Bortolo.

«Onoriamo con es remo pietoso tributo la memoria dei perduti.»

Davanti le due bare, sul sagrato della chiesa, parlò primo, per il Municipio di Fiume, il dott. Ricardo Etro, poi il sig. Giovanni Zanolini. Alle loro parole vedemmo molti tergersi le lagrime.

Parlò ultimo il R. Commissario distrettuale dott. Selmi, quale rappresentante del Governo. Egli esaltò, come gli altri due, l'eroismo del Frattolin e promise di interessarsi perchè venga ricordata la loro memoria.

La salma dello Zatt venne tumulata nel cimitero di Fiume. Quella del Frattolin, con la banda in testa ed accompagnata da un lungo stuolo di gente, venne trasportata e sepolta nel Cimitero di Bannia.

Aviano.

L'arresto di un portalettere.

(*Semper*). — In seguito ad inchiesta praticata da un Ispettore delle R. R. Poste venne iersera arrestato il portalettere di Aviano, Della Grazia Luigi di GioBattista d'anni 26, il quale in pari riprese si è appropriato varie lettere assicurate per un importo non ancora ben precisato.

Nella perquisizione passata al suo domicilio vennero inoltre rinvenute molte lettere semplici ancor chiuse, alle quali erano stati levati i francobolli, prima che dall'Ufficiale di Posta fossero stati annullati col timbro d'ufficio.

Il Della Grazia — negli interrogatori già subiti — confessò parzialmente i fatti addebitatigli.

L'arresto destò in paese grande impressione, data la stima e la fiducia goduta fin qui dal portalettere in parola.

Lascia nella desolazione i vecchi genitori, due fratelli, la moglie ed una bambina che dal magro assegno mensile di L. 27.50 corrisposto dalla Direzione delle R. R. Poste traevano in gran parte la loro sussistenza.

Non scusiamo il reato, ma additiamo a chi può provvedere questi poveri paria, che con un salario meschinissimo sono costretti, esposti sempre alla miseria e per conseguenza alla tentazione, di percorrere ogni giorno chilometri e chilometri come l'Ebreo errante a cui una voce insistente tuona sempre agli orecchi: Cammina, cammina!; additiamo questi infelici che alla sera stanchi, colle ossa rotte dalla fatica, trovano in casa la privazione e la fame.

Ronchis di Latisana.

Feste ad un cappellano. — (*Beppo.*) — Oggi qui celebrò la prima messa il neo cappellano Don A. Buttò.

La funzione venne sostenuta a piena orchestra dall'egregio maestro e direttore dei cori, Gio. Batta Zuliani, che si distinse assai unitamente agli altri esecutori

La chiesa era zeppa di paesani e forestieri venuti appositamente per la circostanza.

Gemona.

Preparativi e premi per la prossima gara federale. — 5 *agosto* — *(A.)* — Fui ieri al nostro poligono e quivi un concorso di tiratori novizi e di provetti, stavano esercitandosi alacremente per la prossima gara. Il presidente signor A. Stroili ed il Direttore ing. Z zzoli, nella loro attività contegnosa disponevano, prevedevano a tutto. Mi fu detto che ormai è all'ordine ogni cosa relativamente al programma della gara e che è stato pure nominato un Comitato per indire altri festeggiamenti popolari in questa occasione.

Si parla d'un ballo all'aperto presso il campo di tiro, di concerti in teatro, di fiaccolate, ecc. Fra i premi cospicui che si contenderanno i campioni, ricordo il dono Reale: una medaglia d'oro di 125 grammi coll'effigie di M.S. da una parte e dall'altra colla data della gara; — un orologio a sveglia d'argento, dono del Ministero della Guerra; tre medaglie donate dai Ministri dell'Interno e dell'Istruzione; due medaglie dell'on Deputato Caratti, una stupenda del nostro Municipio, un'altra del Presidente, ecc. ecc.

Speriamo che il buon tempo favorirà questi giorni di festa e che l'apposito *Restaurant* del poligono soddisfi decorosamente le esigenze degli ospiti tiratori.

Osteria al Triestino.

Via Aquileja.

Il sottoscritto avvisa che vende vino di Valvasone a centesimi 60 al litro.

Bidino Domenico.

NELL'OTTAVO GIORNO
dalla morte di Giacomo Bonin.

La morte di Giacomo Bonin, avvenuta tanto prematuramente, ed in modo fulmineo, portò sgomento e vivo dolore in quanti gli furono amici o solo ebbero a conoscerlo.

Caro per mitezza e bontà d'animo, di mente sveglata per gli studi precorsi commerciali e tecnici, nonchè per un tirocinio pratico, spiegava particolare cultura ed attitudine non comune. Giovane ancora, si iniziò nella palestra amministrativa, e poi nel campo della pubblicità, seppe cattivarsi apprezzamenti benevoli.

Modesto di modi, ed alieno da quella prosopopea di cui si ammantano certi pigmei, ad abbagliare nell'esiguità dell'ingegno e dei propositi, consegui la stima dei suoi concittadini e l'intimità di parecchi, contribuendo a ciò molto il suo carattere socievole e l'indole affabile.

Ottimo Giacomo! Per infiorare l'opera tua utile, prestata in contingenze varie difficili, dovrei assai estendermi; ma non essendo pienamente conscio dei particolari, attesa la transitoria mia permanenza in questa città, lascio ad altri che più ti avvicinarono, di segnalarla.

T'offro quel poco che il cuore mi detta, emanato dalla nostra sincera amicizia, esprimendoti il mio cordoglio, e compartecipando allo schianto dei tuoi cari e della tua nobilissima consorte, accasciata nella più straziante angoscia.

Pordenone, 5 agosto 1901.

D.r I. Borsatti.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 Agosto 1901	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.7	750.1	750.2	749.9
Umido relativo	51	43	74	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	I-W	calma	cal.NE
Term. centig.	23.6	27.3	22.8	21.1

Temperatura

Giorno 4 { massima . . . . . . 28.0; minima . . . . 16.8; minima all'aperto 15.7 }

Giorno 5 { minima . . . . 17.6; minima all'aperto 16.2 }

Venti deboli moderati settentrionali; cielo quasi ovunque sereno; qualche temporale a nord.

Il Commissario regio.

Il decreto reale di scioglimento del Consiglio comunale di Udine è stato firmato dal Re ieri per cui fra qualche giorno avremo il Commissario regio a ricevere in consegna dalla cessata Giunta l'amministrazione municipale.

Si assicura che a Commissario regio sia stato nominato il cav. Vitalba, Consigliere delegato presso la nostra Prefettura.

Tiro a Segno.

Oggi sul Campo di Tiro dalle ore 16 1|2 alle 18 1|2 esercitazioni per la Gara di Gemona.

Veniamo informati che il premio di S. M. il Re, *una medaglia d'oro grandissima del valore di circa 600 lire,* verrà assegnato a quella società che per la prima volta conseguirà il Gonfalone della Federazione Provinciale Friulana.

Cose scolastiche.

Il Ministero della P. Istruzione, con una circolare recente ha prorogato al 10 corrente i termini per l'ammissione al concorso, già scaduti col giorno 20 di luglio, alle cattedre di materie letterarie vacanti nei ginnasi inferiori, ed ha rimandato gli esami scritti ai giorni 17 e 19 di agosto (ore 8 ant.)

Lo stesso Ministero avverte i concorrenti che gli esami scritti di italiano e di latino verseranno sui temi di cultura generale, e che gli orali, che incominceranno fra il 1. ed il 10 del prossimo settembre, consisteranno in una lezione pubblica sopra una parte del programma che deve essere svolto per l'insegnamento letterario nelle prime tre classi del ginnasio ed in una breve conferenza coi commissari sul testo della lezione stessa.

Il Ministero ha poi stabilito opportune norme perchè gli attuali incaricati possano, se meritevoli, conservare i loro incarichi o, se abbiano preso parte a precedenti concorsi, aspirare anche coi nuovi concorrenti ai magisteri vacanti.

Padiglione drammatico.

Questa sera si rappresenterà il grandioso dramma in 3 atti: *Il supplizio d'una donna.*

Darà termine allo spettacolo la farsa intitolata: *Bronze coverte.*

—

Quanto prima avremo la serata del bravo Momoletto che tra la nostra cittadinanza seppe acquistarsi meritata simpatia.

Domeniche d'agosto

Che ieri sia stato caldo, tutti lo credemmo, che oggi ne sopravenga altrettanto — se non più, — tutti lo crederanno ancora: sono regali di stagione, ai quali bisogna avvezzarsi. Col caldo, restare in città, la è cosa che fanno soltanto quelli che non possono muoversi: epperciò, moltissimi furono quelli che si recarono... almeno a Paderno o a S. Osualdo, se non fino a Buttrio, per le sagre.

E dappertutto, in questi tre luoghi, malgrado il caldo, si ballava; e si ballava in dieci e dieci paeselli del Friuli, dove — fino all'ottobre prossimo, — ogni festa c'è sagra con ballo, sempre immancabile, per tutto quel tratto che va dal Livenza al Timavo.

Alla musica.

Malgrado ciò, l'aspetto del nostro bel Mercatovecchio, durante l'ora e mezza che sotto la Loggia suonò la brava banda musicale del 13.o cavalleria Saluzzo, presentava un assieme festosissimo. Una folla di signore, di signorine e di giovanotti, lo passeggiava in tutta la sua lunghezza; un'altra folla di signore e signorine si godevano la musica sedute ai tavoli esterni dei Caffè Nuovo e Dorta, delle Bottiglierie Gori e Pancera — quest'ultima sfolgorante per la luce che le veniva da due lampade ad arco: ed era gaio spettacolo, quella festa di colori chiari-bianco, rosa, paglierino, crema, cinerino, — delle vesti femminili, sotto la ferma luce delle lampade... quante creature angeliche! — direbbe un poeta.

Il pubblico applaudì la brava banda massime per la esecuzione diligente, inappuntabile della fantasia per cornetta su la *Traviata.*

A Paderno.

Ancora durante il giorno cominciò numeroso il concorso di udinesi a Paderno. A sera, il ballo era abbastanza animato; affollati gli esercizi pubblici.

Notiamo il banchetto di una trentina di buontemponi udinesi nella osteria del solerte Grosso Anselmo. Naturalmente, non fu avara l'allegria, nè mancarono i brindisi: uno, spiritoso del bravo giovane R. Milocco. Avevano creato anche un presidente, per la occasione: il signor Emilio Zanoni, il quale inneggiò al fraterno convegno, augurandosi che spesso si rinnovi, a riaffermare la schietta amicizia che deve regnare fra gente che vive nello stesso paese.

E così, dopo avere ingoiato ancora un po'

Di chell vueli che in furlan
Al si clame vin nostran,

e fatti quattro salti con la simpatica Antonietta, l'allegra comitiva ritornò in città.

A Buttrio.

Molti gli accorsi in questo amenissimo fra gli ameni paesi del Friuli: da Udine, da Cividale, da Cormons, da tutti i villaggi contermini. La sagra ebbe proprio l'esito più brillante. Una sola categoria di... individui non ne fu soddisfatta: i pollastri, che andavano nella padella pallidi pallidi e ne uscivano rossi... dalla bile, precipitandosi nelle aperte fauci dei commensali piuttosto che assistere alla festa!

Al Telegrafo.

Cominciate sabato, con discreta animazione, all'Albergo *Al Telegrafo* le gare di birilli; proseguirono jeri dalle ore quattordici e mezza fino alle ventiquattro. Le migliori serie toccarono i diecisette punti, finora. Oggi la gara continua e si chiude.

Le medaglie d'oro e d'argento stanno esposte nei locali del giuoco: e fanno *gola*, naturalmente; cosicchè la disputazione dei premii è accanita e le disillusioni piovono frequenti. Così è, del resto, in tutti gli atti della nostra vita!

Il cortile dell'Albergo, illuminato a luce elettrica ed a palloncini multicolori, presenta un aspetto assai vago.

Furono vendute jeri 1500 serie

Sulla chiusura dei negozi.

Come avevamo anunziato nel numero di sabato, jeri si chiusero quasi tutti i negozi di manifatture alle ore 12, come era convenuto senza dar luogo ad alcun spiacevole incidente — Ci si riferisce che chiusero i propri negozi anche i signori Proprietari non firmatari. Registriamo con vivo piacere la cosa ed auguriamo un definitivo accordo; tanto più facile a raggiungersi in quanto il pubblico, che è pure in fin dei conti anch'egli interessato, trova equa la domanda degli agenti e non soffre danno per la chiusura a mezzodì.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Il Comitato

per il concorso automobilistico prega i signori Segretari Comunali a voler esporre gli avvisi loro spediti.

Per Domenico Indri.

Nel pomeriggio di sabato, sul lato nord del Cimitero nuovo dove fu tumulato Domenico Indri, si è inaugurata una lapide, dedicata a lui dagli amici. Intorno al tumolo si raccolsero i rappresentanti dei Giornali cittadini ed i Corrispondenti di Giornali d'altre città, ed insieme parecchi intimi del compianto defunto.

Tolto il nero velo, apparì la lapide recante l'effigie di Domenico Indri, bellissimo lavoro del De Paoli. Disse nobili ed affettuose parole l'attual Direttore del *Friuli* che commossero i presenti, e la mesta riunione si sciolse con un pensiero di rimpianto.

Ospizio M. Tomadini.

Mercoledì alle ore 17, all'Orfanotrofio Tomadini, avrà luogo il saggio scolastico finale. Ecc ne il programma.

1. Marcia Reale.
2. Fioraio Asolo con coro C. Rovere.
3. Bellezza infantile A. S.
4. Per la Patria, coro, C. Rovere.
5. Il Pettirosso, Berthold.
6. Sinfonia per fanfara.
7. Jolanda, Poesia, C. A.
8. Il poveretto, Romanza, G. Verdi.
9. La lettura dell'orfanello, I.
10. Canto dei lavoratori; coro, G. Costamagna.
11 Anniversario della morte di Umberto I., Epicidio.
12. Amore di Patria, coro C. Angelini.
13. Distribuzione dei premi.
14. Visita dei disegni.
15. Ginnastica, coro finale con accompagnamento d'orchest a.
16. Fuochi d'artificio.

A questa modesta festa promossa dagli orfanelli dell'Istituto Tomadini, sono invitate tutte le autorità cittadine.

Per i «Lombardi»

Oggi è giunto l'impresario dello spettacolo d'opera, cav. Luigi Bernardi, assieme agli artisti di canto.

A domani maggiori particolari.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificato di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 agosto a *L. 104,40*.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 agos. al 11 agosto per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 104.45.

Morto per insolazione.

Il contadino Angelo Vicario fu Giuseppe d'anni 37 abitante a Beivars N. 59, sabato rincasò dai campi accusando male di capo.

Ieri mattina alle 11 il poveretto dovette morire ed il medico constatò la causa in una commozione cerebrale. Credesi che questa sia conseguita da una insolazione; infatti il Vicario, lagnandosi dei dolori di testa, li attribuiva al troppo sole preso durante la giornata.

Disturbatore.

Nella notte scorsa fu dichiarato in contravvenzione per disturbo della pubblica quiete certo Angelo — Giovanni Romanello fu Natale d'anni 38 da Udine.

Scarcerazione.

Sabato nel pomeriggio furono scarcerati, salvo di subire il processo relativo, quei due giovani A. S. ed A. R. di cui abbiamo annunciato l'arresto eseguito dopo la mezzanotte del giovedì, dai carabinieri in Giardino Grande per oltraggio al pudore.

L'infanzia disgraziata.

Fu accompagnata all'ospitale, cui dovette ricorrere, la ragazzetta Maria Spince fu Luigi di anni 8 da Colugna, la quale trastullandosi cadeva accidentalmente e riportava frattura del radio destro al terzo medio. Ne avrà, salvo complicazioni, per un mesetto.

Annegamento.

Questa mattina alle 5 certo Andrea Bandera di Beivars vide galleggiare nel canale Ledra vicino al ponte su quel di Paderno che conduce in Planis, il cadavere di un uomo avanzato in età.

Subito ne rese avvertiti i carabinieri che si recarono sul luogo e poscia vi andò anche il Pretore del I Mandamento col medico Chiaruttini, il quale constatò la morte per annegamento.

Il vecchio fu identificato per Michele Andrea Rizzi fu Pietro d'anni 71, fabbro già adetto all'officina del gas, abitante in via Bersaglio N.o 11.

Non si sa se trattisi di disgrazia o di suicidio; propendesi per quest'ultimo, essendosi trovato il cappello del Rizzi deposto sulla riva del canale.

Il cadavere venne fatto trasportare nella cella mortuaria di Paderno.

Dott. GIOVANNI FALESCHINI

Chirurgo aiuto - Ospedale Udine

CONSULTAZIONI TUTTI I GIORNI

dalle ore 13 alle 14

Via Savorgnana, n. 6.

Circolo filarmonico G. V.

Il caldo eccessivo di questi giorni, e quanto mai di sabato sera, non impedì che numerosi soci con le rispettive famiglie intervenissero all'annunciato concerto orchestrale.

Gli intervenuti ebbero la grata soddisfazione d'assistere allo svolgimento d'un interessantissimo programma dall'*Ouverture* del Proch e quel gioiello musicale sempre nuovo e sempre bello che è la classica sinfonia della *Semiramide* del grande Rossini.

L'orchestra, diciamolo pure, fu ammirabile per una perfetta esecuzione. Basti accennare il grande centone su motivi dell'opera Mathbec del Verdi, interpretato dal principio alla fine con una insuperabile finitezza.

Lode ne va all'ottimo ed instancabile m.o Giacomo Verza, a tutti gli esecutori, e in ispecial modo al bravissimo Mario Montico, un eccellente pianista e che onora il suo ottimo maestro Domenico Montico.

Il presidente Emanuele Albini era raggiante di gioia e con tutta ragione poteva chiamarsi soddisfatto.

Vita militare.

Massara cav. Pietro tenente colonello 17.o reggimento destinato al 3.o battaglione.

Fantini Vico sottotenente veterinario deposito allevamento cavalli Palmanova (Sezione Porvecchio promosso tenente veterinario continuado come sopra.

Petrino Aurelio capitano contabile in posizione ausiliaria ed in servizio temporaneo presso il 17.o reggimento alpini. Ammesso al secondo aumento sessennale di stipendio dal 1 agosto.

Vittorio e Caterina Martini partecipano a' parenti ed amici che la loro Ada di mesi undici, cessò di vivere quest'oggi alle ore sedici.

Udine 3 agosto 1901.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Bollettino settimanale dal 28 al 3 agosto 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 9
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Remigio De Valentino caffettiere con Ernesta Nanut cameriera — Antonio Chiussi negoziante con Giuseppina Mini civile — Pietro Pellarini operaio con Ernesta Pangon casalinga — Ferruccio Taddio geometra con Anna Bodini civile — Adolfo Pillon impiegato ferroviario con Clotilde Graziani civile — Salvatore Manzo pensionato con Giovanna Greco civile.

Matrimoni.

Luigi Del Zotto fabbro con Angela Sgobino setaiuola — Giovanni Uliana carradore con Maria Fattori casalinga — Valentino Cainero bracciante con Aurora Del Zotto tessitrice — Antonio Papparotti oste con Amalia Burello casalinga — Alfredo Castagnoli impiegato di banca con Adele De Faccio civile.

Morti a domicilio.

Pietro Del Gobbo di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Giulio Ellero di Valentino di mesi 1 e giorni 22 — Amedeo Driussi di Alessandro di mesi 5 e giorni 20 — Caterina Rocca fu Pietro d'anni 31 casalinga — Teresa Piano di Luigi di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe D'Anna di Valentino d'anni 27 agricoltore — Marina Del Forno - Ciocchiarti fu Antonio d'anni 41 contadina — Giacomo Vidon fu Gio. Batta d'anni 78 mugnaio — Angela De Anna - Sartor fu Pietro d'anni 61 contadina — Anna Muchino fu Biagio d'anni 59 contadina — Luigi Paolini fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore — Maria Virgili di mesi 3 — Teresa Pittino fu Giovanni d'anni 61 serva.

Totale 13

dei quali 6 non appar. al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 3 Agosto

Venezia	63	76	50	70	7
Bari	36	16	80	21	82
Firenze	59	3	54	73	62
Milano	72	73	23	44	12
Napoli	8	37	41	64	63
Palermo	63	52	9	21	24
Roma	18	71	24	73	29
Torino	39	65	28	11	68

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

Mercato bovini.

Sacile — 1, agosto. — Grande quantità di bovini di tutte le qualità, ma in ispecie animali da lavoro.

Si trovano sul mercato vari incettatori lombardi o toscani, che comprarono manzi e buoi in buone condizioni di nutrizione e vitelli e vitelle presso l'anno a prezzi tendenti al ribasso.

La carne che si consuma qui e che si esporta, oggi venne pagata in media da L. 100 a 110 al quintale di peso netto se di soriana, e da L. 115 a 120 se di bue. I vitelli lattanti di macello pagaronsi da L. 68 a 72 al quintale di peso vivo.

—

La produzione delle frutta, quest'anno, si può considerare riuscita, anche nella nostra Provincia (meno per le ciliegie, che fu inferiore a quella del passato anno). Dall'alta e dalla bassa giungono notizie di raccolti discreti; per talune qualità e per talune plaghe anche abbondanti. Il commercio è fiorente, i prezzi rimunerativi. La parte bassa della Provincia conta quest'annata fra le migliori per quantità e qualità di pesche. Oltre le incette sopraluogo, anche sul nostro mercato ogni giorno si acquistano, per essere mandati all'astero, molti quintali di pesche e di pera e mela. Presto cominicieranno i susini.

Orribile disgrazia - Fucilato dallo zio.

Milano, 4 — Questa mattina, il meccanico Napoleone Ghezzi, di 23 anni, abitante in via Chiusa, trovandosi in Cucina, staccò dalla parete un fucile da caccia a due canne, che credeva completamente scarico, e si pose a pulirlo, per approntarlo per l'apertura della caccia.

Mentre il Ghezzi accudiva a quest'operazione col fucile appoggiato sopra un tavolo, echeggiò improvvisamente una detonazione, cui seguì un urlo di dolore e il tonfo di una caduta. Era avvenuta una raccapricciante disgrazia.

Il fucile che il Ghezzi credeva scarico, aveva invece ancora una delle canne cariche della polvere e dello stoppaccio, sicchè, avendo il Ghezzi urtato il grilletto, il colpo partì e la scarica colpì quasi a bruciapelo al viso, un suo nipotino, di 5 anni, figlio di una sua sorella, il quale era tutto intento a seguire il pericoloso lavoro dello zio.

Il Ghezzi a tal vista, sembrò impazzire; uscì di corsa da casa e non si sa ancora dove sia diretto!

Il piccolo che è stato ferito all'occhio destro, venne trasportato all'Ospedale Maggiore, dove versa in condizioni gravissime.

Le feste di Venezia...

Magnifiche le feste di jeri a Venezia, anche perchè favorite da tempo splendido.

La regata riuscì stupendamente.

L'arrivo della squadra comandata dall'Ammiraglio Palombo, e le manovre relative avvennero con ordine perfetto ed una grande precisione.

I treni speciali portarono un gran numero di forestieri.

Notizie telegrafiche.

Come sta Crispi.

Napoli, 4. — Il bollettino delle ore 16 dice: Persistono la depressione delle forze e la debolezza cardiaca; l'intelligenza si conserva. I medici curanti credono indispensabile che Crispi resti nella massima calma, potendo la menoma emozione turbare potentemente il suo cuore.

Un giudizio di Baccelli.

Guido Baccelli avrebbe manifestato il parere — secondo una informazione della *Sera* — che quantunque gli attacchi cardiaci siano gravi, l'on. Crispi potrebbe vivere ancora altri anni.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ottima panna

e burro veramente squisito

si possono preparare con le macchinette — tanto desiderate, e giunte finalmente! — che si vendono in Mercatovecchio, all'**Emporio della premiata ditta Domenico Bertaccini.**

Energia elettrica disponibile.

Per uso industriale, disponibile **energia elettrica di giorno da sei a trenta e più cavalli.** Informazioni e domande alla Centrale Elettrica G. Galatti Palmanova.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

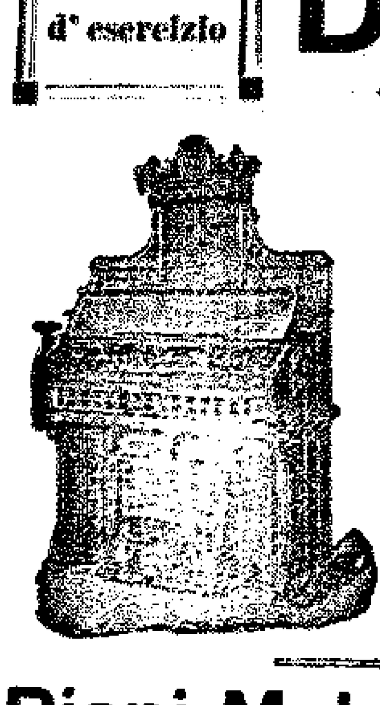
Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido**, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi - Padova.**

ANNO 22 o d'esercizio

D.r G. RIVA

Casa fondata nel 1879



Grande Stabilimento

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani

Vendita Noleggio Scambio

UDINE - Via Teatri, 15 - **UDINE**

Piani Melodici e Piani a cilindro

TERME D'ABANO

Acqua Minerale Naturale

salso - jodo - bromica litiosa

Acqua Madre

salso - jodo - bromica litiosa

(Sorgente di Montirone)

Dipoma d'Onore all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900.

« L'esperienza, che ho fatto dell'uso interno dell'Acqua Naturale e dell'Acqua Madre di Abano (sorgente del Montirone) sia nella Clinica medica da me diretta, sia presso la mia clientela privata, mi consente di affermare con sicurezza che l'una o l'altra sono veramente preziose, specialmente nelle molteplici manifestazioni della *Gotta - Renella - Artritismo - Catarri cronici dello stomaco, intestino e vie urinarie. Malattie del fegato - Glicosuria - Linfatismo addominale e generale (Scrofolosi, Rachitismo) - Obesità - Inflammazioni a lenta risoluzione.* — L'Acqua Madre è più specialmente indicata nei casi in cui non è tollerata molta quantità di liquido nello stomaco. »

Prof. Achille De Giovanni

Direttore della Clinica Medica Generale della R. Università di Padova.

Deposito per Udine e Provincia presso la Farmacia Comessatti.

Si rende noto

che le autorità mediche raccomandano lo Sciroppo - China - ferro-arsenicale preparato da G. Bravi, quale rimedio sovrano contro l'anemia e quale ricostituente efficacissimo.

In Udine presso la Farmacia alla Loggia - Beltrame V., in Pordenone Salsilli Roviglio-Polese, ed in tutte le Farmacie del Regno.

Da affittarsi.

Stanza grande I.o piano Piazza V. Emanuele sopra Pasticceria Galanda ad uso studio, agenzia od altro. Trattative rivolgersi dal Galanda.

Ing. C. Fachini

Vedi avviso 4.a pagina.

R Osservatorio Bacologico di Fagagna

SEME BACHI

esclusivamente cellulare

con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica.

Giallo con bianco giapponese | **Primo incrocio**
» » *Corea*
Poligiallo chinese sferico

Splendidi risultati - Condizioni vantaggiose

Burelli Pasquale

geometra-agronomo.

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera « il preparato « marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo sui convalescenti di malaria. 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI E C. MILANO

Società Reale Mutua Incendi

Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236.963,86; — deliberò prelevare da questa somma **L. 838.151,20 da distribuirsi agli assicurati,** come risparmio nella misura **del 20 0/0 sui premi da loro pagati** per detto anno; (1) — destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8.148.339,06.**

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, percui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13.485.276.89

p. L'Amministrazione *Vittorio Scala*

LE COMMISSIONI si eseguiscono sollecite | PREVENTIVI a RICHIESTA

Premiata con diploma d'onore

Biancheria Confezionata da Signora

di propria lavorazione - pronta in Casa

CORREDI da SPOSA

da Lire 600 a Lire 5000 e più

CORREDI da CASA e NEONATI

Lavorazione accuratissima e fina — Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi **L. MARCHI** *Piazza Vittorio Emanuele 4* o Mercatovecchio NEGOZIO

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIETE - UDINE

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

PIANOFORTI

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature

IMPOSSILE CONCORRENZA

UDINE - Suburbio Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

La farmacia **Alla Loggia,**

Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 1.50. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Biotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

I gelati

si possono preparare facilissimamente da sè, in casa con le macchinette che si possono avere all'Emporio della **premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

Filiale Via Mercatovecchio

DEPOSITO Lastre - Terraglie - Porcellane

Vetrerie - Specchi e Specchiere - Lampade

per **VINI** — **Bottiglie nere - Damigiane - Spine - Turaccioli - Macchine da imbottigliare - Colmatori - Travasatori - Capsule.**
(NON PIÙ VINI ACIDI)
Unico " Filtro Brevettato " **per la conservazione dei Vini.**

Grande assortimento in Articoli Casalinghi

Tappeti di Cocco - TENDE (Persiane)

Deposito MATTONELLE SMALTATE

PER PAVIMENTI E PARETI.

Solidità Eleganza.

Grande Stabilimento di musica e istrumenti

Da L. 10 50 in più

Riparazioni - Noleggio - Vendita

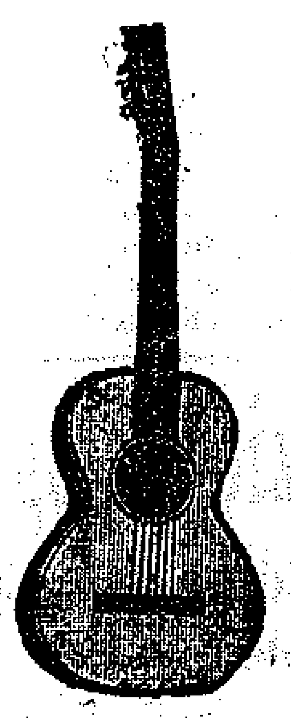
RICCO ASSORTIMENTO

di corde musicali ed accessori

Emporio cartoline illustrate, artistiche, fantasia, con musica ecc.

Sempre pronte 70000 cart. assortite

da L. 4, 5, 7, 8, 10, 15, 20, al cento.



Da L. 10 in più

Chi desidera di riprodurre o di fare qualunque cartolina di paesi, figure od altro, non ha che di mandare la fotografia del soggetto che desidera. — Lavorazione in platino uso fotografia L. 30 al mille.

Si eseguisce pure dietro richiesta la fotografia sopra luogo, aumentando la somma di L. 10 in più.

Gratis si spedisce il catalogo d'istrumenti, musica e cartoline

DITTA ANNIBALE MORGANTE

UDINE - Via della Posta N. 20 - UDINE

GAS ACETILENE

PER

ILLUMINAZIONE e RISCALDAMENTO

Chiedere Cataloghi

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - *Piazzale Porta Magenta, 4* - MILANO

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III **CONVITTORI** ANNO III

I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.